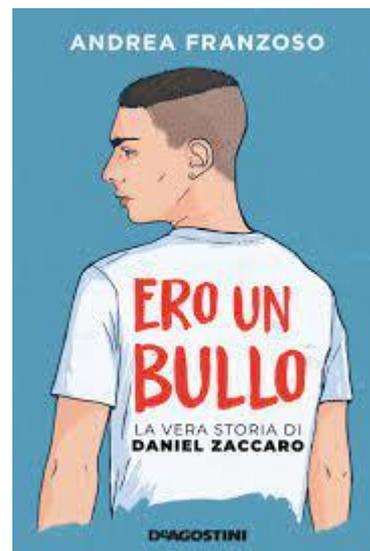


IL LIBRO-TESTIMONIANZA: “ERO UN BULLO—La vera storia di Daniel Zaccaro” Di Andrea Franzoso - DeAgostini Ed.

Daniel vive a Quarto Oggiaro, periferia di Milano. In famiglia il clima è teso, pochi soldi e continui litigi. Cresce nei cortili delle case popolari, ama il calcio e in campo è il più forte, tanto che a dieci anni gioca con la maglia dell’Inter. Le aspettative su di lui sono altissime, e non vuole deluderle. Ma quando, durante una partita, Daniel manca il goal decisivo, il sogno di diventare un calciatore famoso è infranto per sempre. Alle medie Daniel è un bullo temuto da tutti, carico di rabbia e aggressività. Sente che l’unico modo per guadagnarsi il rispetto è incutere paura e non temere niente, neanche di fare un colpo in banca. E infatti, lui le rapine arriva a farle per davvero, finché finisce al Beccaria, il carcere minorile. È considerato un ragazzo perduto, irrecuperabile. Fin da subito si distingue per la cattiva condotta, per punizione subisce ben tre trasferimenti in altri istituti penitenziari. A segnare la svolta, l’incontro con don Claudio, il cappellano del carcere. Daniel viene affidato alla sua comunità, che accoglie i “ragazzi difficili”, e lentamente impara a guardare le cose da una nuova prospettiva. Eppure, proprio quando sembra aver messo la testa a posto, ricade in errore e viene arrestato di nuovo. Stavolta finisce a San Vittore. Daniel si sente smarrito, pensa di aver deluso tutti. Ma don Claudio non lo abbandona. E di lui si prende cura anche una professoressa di lettere in pensione, Fiorella, che fa la volontaria in carcere. Daniel riprende gli studi che aveva interrotto, si diploma, decide di iscriversi all’università. Oggi fa l’educatore e la sua storia, raccontata nel libro, è diventata un esempio di rinascita, amicizia e amore della vita.



Daniel ha avuto la fortuna di incontrare lungo il suo percorso don Claudio e la professoressa Fiorella. Essi hanno saputo trasformare il loro sguardo da giudicante a misericordioso, hanno guardato oltre le apparenze e scorto in lui quel germoglio di bene che celava nel cuore e che aspettava solo di essere visto e accudito per poter germogliare e portare frutto! Oggi il bene fatto bene e in silenzio occupa le giornate di Daniel e attrae i ragazzi della comunità residenziale in cui vive e lavora.

Puoi leggere la sua [testimonianza qui](#).

Puoi guardare [il video qui](#).